

# Nuova Rivista Storica

Anno C, Gennaio-Dicembre 2016, Fascicoli I-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia moderna

G. HANLON, *Italy 1636, Cemetery of Armies*, Oxford, Oxford University Press, 2016, pp. 224, £ 65.00

Dopo *The Hero of Italy* (2014), dedicato alla politica di Odoardo Farnese, con la pubblicazione di *Italy 1636* Gregory Hanlon aggiunge un'altra minuziosa tessera alla ricostruzione del complesso mosaico italiano del periodo della Guerra dei Trent'anni. Il lavoro prende in esame in particolar modo la campagna franco-savoiarda ai danni del Ducato di Milano, di dominio spagnolo. I risultati sono frutto di una ricerca di ampio raggio, che impiega documenti provenienti da numerosi archivi e biblioteche italiane ed europee: la Bibliothèque Nationale de France e gli Archives des Affaires Étrangères di Parigi; l'Archivio General de Simancas e la Biblioteca Nacional de Madrid; l'Archivio di Stato di Firenze, quello di Milano, di Modena, di Mantova, di Novara, di Parma e di Torino, solo per citarne alcuni. Documentazione che va a supportare il notevole numero di cronache coeve – alcune già note, altre misconosciute – di cui l'autore si serve con perizia.

Il primo capitolo del libro (*Cardinal Richelieu's War*) propone una ricostruzione dettagliata del panorama politico italiano nel più ampio quadro degli interessi delle maggiori potenze europee, introducendo e agevolando la comprensione delle dinamiche politico-militari che mossero le scelte delle parti. Nello specifico viene analizzata la politica estera di Richelieu, aspetto che dà una volta in più la misura della svolta politica del 1635 e riesce a evidenziare l'importanza strategica che il fronte italiano avrebbe successivamente avuto nel distrarre le forze militari spagnole dagli altri fronti. Con altrettanta cura vengono approfonditi i profili di condottieri spesso invece trascurati, come Charles II de Créquy de Blanchfort (1575-1638), o Henri duc de Rohan (1579-1638).

Nel secondo capitolo (*Onward to Milan*) vengono disaminate le strategie militari e l'apporto della coalizione antispagnola nell'invasione dei territori lombardi. Una sezione che fa da ampio preambolo a quello che è ritenuto dallo stesso autore momento topico nello scacchiere italiano del periodo: la battaglia di Tornavento del 22 giugno 1636, evento che viene preso in esame e approfondito sotto più aspetti a partire dal terzo capitolo (*The Ordeal of Tornavento*). Ampia e dettagliata è l'analisi più tradizionale delle tattiche, strategie, equipaggiamenti e armamenti militari. Ma spingendosi oltre gli schemi classici della storiografia militare, l'autore si muove su una linea interpretativa ispirata alle teorie neodarwiniane. Una lettura che trova proprio nella battaglia di Tornavento un esempio particolarmente rappresentativo. Attraverso questa chiave vengono prese in esame dinamiche socio-psicologiche che potevano influenzare le masse di soldatesca impegnate nei campi di battaglia, come ad esempio la circolazione delle informazioni, i rapporti gerarchici, la motivazione alla conquista, lo spirito di sopravvivenza, il fenomeno del volontariato e le sue ragioni economiche, la maggiore o

minore propensione al saccheggio e alla barbarie. Scrupoloso è infine l'esame analitico proposto nel quarto capitolo (*The War Becomes Cruel*), che oltrepassa i numeri dell'ecatombe causata dai combattimenti e porta alla luce sia le crude conseguenze delle disastrose condizioni igienico-sanitarie del campo di battaglia lombardo, sia gli aspetti relativi all'organizzazione degli ospedali e il trattamento dei feriti.

Corredano le pagine di ciascun capitolo decine di illustrazioni: quadri raffiguranti scene delle battaglie, ritratti di personaggi centrali, elaborazioni cartografiche di territori e strategie militari; elementi che nel loro insieme impreziosiscono l'opera e vanno a vantaggio della comprensione e dell'approfondimento.

(Marco Albertoni)